C.A.I. Sezione di MACERATA
COMMISSIONE ESCURSIONISMO
Escursione del 09/05/2021

APPENNINO MARCHIGIANO – COMPRENSORIO MONTE CERSA TALLACANO – PIZZO DELL'ARCO - COCOSCIA		
DISLIVELLO	**DIFFICOLTA'**	**TEMPO DI PERCORRENZA**
650 mt ca	E	4.00 ORE ca
SVILUPPO PERCORSO	**QUOTA MINIMA**	**QUOTA MASSIMA**
10,0 km circa	620 mt	1.011 mt
CARTA DI RIFERIMENTO	**SOCI /NON SOCI**	**DIRETTORI ESCURSIONE**
CAI ASCOLI PICENO – Monte Ceresa - 1:25.000	NON SOCI AMMESSI CON QUOTA ASSICURATIVA DA VERSARE Euro : 12	Olivieri Bruno 3393822782 Marilena Evangelista 3397906600

PERCORSO STRADALE: Giunti ad Ascoli Piceno si prosegue lungo la Salaria per alcuni chilometri, quindi prendere l'uscita Arli/Ponte d'Arli, per raggiungere la frazione di Tallacano dove si lascia l'auto.

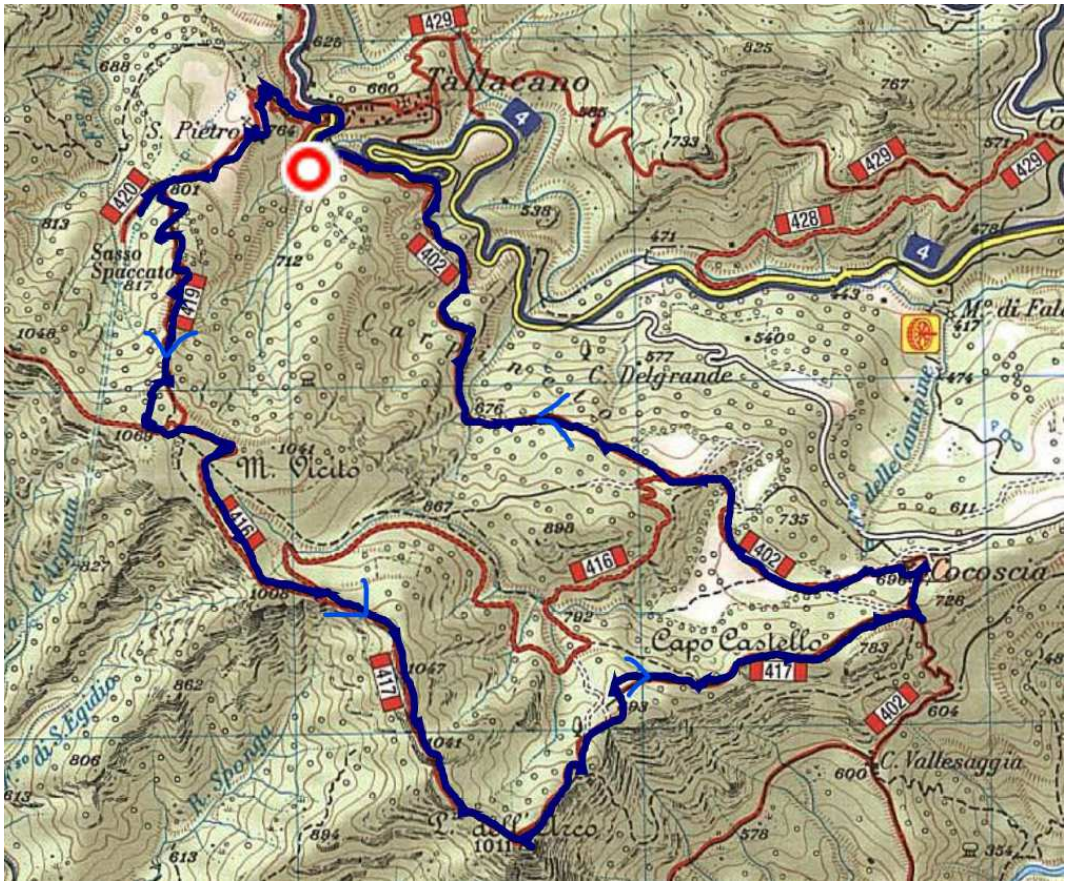
RELAZIONE:
Il gruppo del Monte Ceresa è poco conosciuto, innanzitutto perché non ha cime appariscenti (l'altezza massima è di 1494 m) poi perché è situato proprio in mezzo a due "giganti": i Monti Sibillini e i Monti della Laga.
Si tratta di una zona molto boscosa, con cime arrotondate e numerose frazioni, alcune delle quali abbandonate da anni. Un posto dove l'uomo ha "strappato" alla natura ogni metro di terra, spesso con immensa fatica. Numerosi sono gli itinerari escursionistici in zona, tutti ricchi di natura e di storia.
Pizzo dell'Arco con la sua cuspide rocciosa è la cima più panoramica, a picco sulla valle del Tronto proprio sopra Acquasanta Terme. Il panorama spazia a 360° dal mare alla catena appenninica.
L'escursione non presenta particolari difficoltà, è comunque varia e molto remunerativa. Il sentiero, sempre abbastanza evidente, è segnato con i classici segni CAI, qualche tratto però non è perfettamente pulito e richiede un minimo di esperienza escursionistica. Nella parte alta i lastroni di arenaria, se bagnati, possono essere scivolosi, occorre quindi prestare molta attenzione e tenersi a debita distanza dal ciglio del burrone. Anche la panoramica vetta di Pizzo dell'Arco precipita a picco sulla valle per cui anche qui si rende necessaria una certa attenzione.
Il percorso si svolge prevalentemente nei boschi ma, nel tratto di cresta, magnifici balconi di arenaria permettono di affacciarsi sulle valli sottostanti; attenzione però, perché non hanno la ringhiera!
I boschi attraversati sono in prevalenza composti da castagni, ma non mancano le conifere (abeti e pini), e le altre specie tipiche di questa altezza (querce, lecci, carpini, ecc.), la notevole varietà di specie rende quindi l'escursione interessante anche dal punto di vista botanico.
Sicuramente un ottimo itinerario per avvicinarsi al gruppo del Ceresa.

Tallacano (Tallacà nel dialetto ascolano)
è una frazione del comune di Acquasanta Terme (AP), nota soprattutto per l'abbondante raccolta di castagne e marroni; era uno dei centri abitati più importanti del comprensorio del Monte Ceresa, purtroppo dopo il terremoto risulta disabitato.

Chiesa di San Pietro
Di origine benedettina farfense, l'edificio di culto sorge isolato su un pianoro sopra il centro abitato di Tallacano. L'assetto architettonico dell'edificio, a pianta rettangolare, si articola in un'unica navata, lunga e stretta, costruita in pietra arenaria, nel corso dei secoli è stato restaurato più volte, anche nel 1569, come risulta dalla data incisa sul portale principale, e in anni recenti, quando è stato rifatto il tetto che era completamente crollato. All'interno si evidenziano gli affreschi di San Pietro tra gli angeli e la Crocifissione (sec. XVI).

Sasso Spaccato
Conosciuto anche con il nome di Tassinara, si tratta di una larga e profonda fenditura naturale della montagna che appare come un netto e preciso taglio della roccia. All'interno delle pareti della spaccatura si trovano delle incisioni di nomi e piccole croci a testimonianza della presenza un antico cimitero. Gli abitanti riferiscono che l'ultimo ad esserci stato seppellito fu un prete. In seguito, con la costruzione della chiesa di San Pietro, si è iniziato ad usare l'ossario, ovvero una botola che si apre sul pavimento della chiesa, in cui venivano deposti i defunti del paese e rimasta in uso fino al 1926 circa.

IL PROGETTO CERESA
Nel 2005 il CAI di Ascoli Piceno in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno e l'Amministrazione Provinciale ha progettato e realizzato la rete sentieristica del gruppo. Il lavoro è durato 3 anni, ha coinvolto tutta la sezione e si è concretizzato con la pulizia e la segnatura dei sentieri (tabelle verticali, segnavia e capannine informative), e la realizzazione della guida e della carta topografica in scala 1:25.000.



Le macchine andranno lasciate in un piccolo spiazzo prima (250 metri) dell'abitato di Tallacano (lo spiazzo non è molto ampio, quindi sarà necessario parcheggiare con cura). Un altro paio di macchine possono essere lasciate nei pressi del cimitero, che si trova 500 metri prima.
Dopo aver attraversato una cinquantina di metri dell'abitato (620m), si devia a sinistra per il sentiero che ci porterà alla chiesetta di San Pietro (764m).
Si prosegue fino al bivio per Sasso Spaccato (801m) che potrà essere visitato continuando il sentiero 420 per soli altri 200 metri.
Tornati indietro al bivio, si imbocca il sentiero 419 che ci porterà in cresta. Questa è sicuramente la parte più faticosa della giornata, che in meno di 700 metri di distanza, sale di 250 metri di dislivello.
Ad una quota di circa 1025m si raggiunge la cresta (sentiero 416, poi 417), da percorrere in direzione Est, fino al bivio a quota 1000m dove con pochi metri di deviazione si raggiunge la vetta di Pizzo dell'Arco (1011m).
Ridiscesi sul sentiero 417, si continua per un sentiero non sempre evidentissimo, fino all'abitato di Cocoscia (696m).
Il 402, prima carrareccia e poi sentiero porterà fino al cimitero di Tallacano (600m), quindi percorrendo 500 metri di strada, si tornerà al punto di partenza

ISCRIZIONI:
obbligatoria iscrizione preventiva telefonando ai numeri dei direttori di escursione o al numero della sede del Cai di Macerata 0733 260704 dalle 18,30 alle 20,00 del venerdì precedente all'escursione o recarsi presso la sede stessa.
EQUIPAGGIAMENTO OBBLIGATORIO:
scarponi da montagna, giacca a vento, pile/windstopper, guanti, berretto per il freddo e copricapo per il sole, torcia elettrica, acqua per almeno 1 lt.
EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:
bastoncini da trekking, occhiali da sole, una piccola scorta di cibo energetico (es. frutta secca, cioccolato, biscotti). Pranzo al sacco.

Normativa Covid-19 Attenzione a seguito dell' emergenza COVID vi ricordiamo le precauzioni e le procedure da seguire di seguito riassunte e indicate anche nelle note operative da scaricare sulla sezione escursioni insieme al modulo ai link :
https://www.caimacerata.com/doc/covid-19-note-operative.pdf
https://www.caimacerata.com/doc/covid-19-autodichiarazione.pdf

1. La prenotazione è obbligatoria da farsi telematicamente al numero sopraindicato.
2. Precedenza iscrizione ai soci C.A.I.
3. Il numero massimo di partecipanti è di 20 escursionisti + 2 accompagnatori.
4. Una volta che vi è stata accettata e confermata la partecipazione dovrete scaricare il consenso informato (autodichiarazione), firmarlo e riconsegnarlo alla partenza dell'escursione.
5. Portare con sé obbligatoriamente: mascherina e sanificante per le mani.
6. Raggiungere il punto di partenza con mezzi propri salvo diverse indicazioni dei direttori.

Prendere visione del regolamento di partecipazione al seguente link:
https://www.caimacerata.com/7/escursionismo---cicloescursionismo.html

ATTENZIONE :
La frequentazione della montagna è soggetta a pericoli che comportano rischi; gli accompagnatori adottano misure di prudenza e di prevenzione, derivanti dalla normale esperienza, per contenere, in entità e probabilità, tali rischi durante lo svolgimento delle escursioni. Ogni partecipante è consapevole a priori dell'esistenza dei suddetti pericoli e, con la sua partecipazione alla escursione, da un consenso informato per la loro accettazione ed è responsabile per i danni che può arrecare, direttamente o indirettamente, ad altri e se stesso per il proprio comportamento.